

FULMICOTONE

L'anti-bullismo certificato

DI CARLO VALENTINI

Il bullismo affrontato con la certificazione. Ovvero le scuole che si impegneranno a rispettare una serie di regole e ad adottare i relativi provvedimenti in grado di prevenire o scoprire il fenomeno, riceveranno un certificato da parte degli enti preposti, sotto la vigilanza di Accredia, la onlus a cui il governo ha delegato la vigilanza sui certificatori.

Come dovranno comportarsi le scuole che intendono ottenere l'attestato? Dovranno: vigilare non solo sull'entrata e sull'uscita degli studenti dalla scuola ma anche negli spazi immediatamente esterni all'istituto, prevedere che in classe vi siano lezioni che affrontino il problema del bullismo, coinvolgere i movimenti dei genitori, le autorità, le

istituzioni locali, gli educatori, i rappresentanti di federazioni sportive e circoli di varia natura, regolamentare l'utilizzo a scuola dei dispositivi elettronici a cominciare dai telefonini, predisporre un documento annuale sull'analisi del fenomeno nella scuola e gli interventi realizzati, stabilire una procedura per effettuare le segnalazioni dei possibili casi di bullismo, insediare una commissione antibullismo formata dal dirigente scolastico, un docente, un genitore, un insegnante, uno studente, un esperto di area psicologica.

Le scuole che si adegueranno (col sudore in fronte del dirigente scolastico) saranno *bullismo free* e riceveranno la certificazione. Che potranno esporre sull'uscio, come fanno gli alberghi con le stelle. E in futuro, chissà, ritrovarsi anche su TripAdvisor.

—© Riproduzione riservata—

